

Se insorgeranno i venti delle tentazioni  
se incorrerai negli scogli delle tribulazioni  
Guarda la stella invoca Maria  
Se sarai sbattuto dalle onde della superbia,  
E dell'ambizione, della detrazione, della  
rivalità aspra  
Guarda la stella, invoca Maria  
Tu che capisci come in questo scorrere del  
tempo  
siamo come naufraghi sbattuti tra tempeste e  
marosi piuttosto che gente che cammina sulla  
terra solida, non distogliere lo sguardo da  
questa stella, se non vuoi essere travolto dalle  
tempeste  
Se l'iracondia, o l'avarizia,  
o il desiderio disordinato avranno  
sconquassato la navicella della tua mente,

Guarda la stella, invoca Maria  
Se turbato dalla grandezza dei tuoi delitti  
confuso dalla coscienza del tuo grande errore  
atterrito dal terrore del giudizio divino  
Incomincerai ad essere inghiottito nel baratro  
della tristezza  
E nell'abisso della disperazione  
Pensa a Maria.  
Nei pericoli, nelle angustie, nelle cose dubbie  
Pensa a Maria, invoca Maria.  
Seguendo Lei, non sbagli strada  
Pregando Lei, non sarai disperato  
Pensando Lei, non cadi in errore  
Se Lei ti tiene, non cadrai  
Se Lei ti protegge, non avrai paura  
Se Lei ti guida, non ti stancherai  
Se Lei ti è propizia, giungerai alla meta

***(San Bernardo di Chiaravalle)***

Benedetto colui che viene nel Nome del Signore! Osanna, alleluja.

Benedetto tu, vescovo Claudio, che viene a noi nel Nome del Signore Gesù, il Pastore Bello, che si prende cura delle sue pecore, le conosce una ad una e le ama fino a dare la propria vita per ciascuna di esse.

Vieni tra noi, vieni per noi, vieni a camminare con noi, per il tempo che solo l'Eterno Padre conosce e che noi, lasciandone a lui determinazione, cogliamo come tempo di Grazia, Kairos unico e irripetibile per la nostra vita di cristiani e per la nostra Chiesa diocesana.

Vieni sotto il Segno di Maria, la Madre di Cristo e Madre nostra. A lei è ispirato il motto che descrive il tuo stemma vescovile: "Ipsa propitia pervenis" se Lei ti è propizia, giungerai alla meta.

Anche questo in continuità con la storia antica e attuale di questa Chiesa locale: sai bene che la Cattedrale e la Concattedrale, sono dedicate a Maria, la prima a Maria nel gesto della Presentazione al Tempio di Gesù, la seconda, come tante altre chiese monumentali della nostra Diocesi, a Maria Assunta in Cielo. Permettimi, a questo riguardo, ulteriori due piccole notazioni.

La prima sicuramente più importante derivante dal dono delle reliquie di San Timoteo che la nostra Chiesa Diocesana custodisce. Timoteo era Vescovo di Efeso, nel tempo in cui Maria, secondo la tradizione, ha abitato in quella città. La seconda più personale e contingente, il motto del mio stemma, tuo immediato predecessore, "Ecce Mater tua", a cui fa seguito il tuo, mi porta a cogliere una continuità nel dinamismo di un cammino verso un compimento, tutto sotto il segno di Maria.

Tu sai bene come la vita di fede di questo Popolo sia profondamente mariana, ne sono testimonianze evidenti i luoghi a Lei dedicati che costellano il territorio di questa Diocesi, quasi a voler dire che ogni comunità sente propria la Vergine Santa, ma nello stesso tempo questo racconta e manifesta che tutti indistintamente le apparteniamo, siamo suoi. Lei è il tessuto connettivo del nostro essere Popolo di Dio. Una relazione, quella con Maria, che prima di essere devozione profonda, è teologica ed è fondamentale, costitutiva del nostro essere cristiani, in quanto è grazie al Sì di Maria che il Figlio di Dio si è fatto carne ed è venuto ad abitare tra noi, e noi possiamo, accogliendolo, diventare figli di Dio.

In questo tempo di profondo cambiamento culturale, è necessario tenere lo sguardo rivolto Maria, non solo per cantarne le lodi ed enumerarne i privilegi, non solo per invocarla nelle necessità, ma soprattutto per imitarla nell'ascolto obbediente e fattivo della Parola del Signore. Un popolo di Dio, il nostro, la cui vita di fede va sostenuta da una potente cura ricostituente che può verificarsi solo attraverso la riproposizione del Kerigma e l'attivazione di una catechesi mistagogica seria e puntuale.

L'icona di Maria che ascoltava quello che dicevano di Gesù e lo custodiva meditandolo nel suo cuore, indica una dimensione permanente e costitutiva della Chiesa, e di ogni comunità cristiana.

Se Maria è tutta raccolta nel suo cuore, è anche e contemporaneamente tutta estroversa, tutta per gli altri, dalla visita ad Elisabetta ai piedi della Croce.

Trovi una Chiesa che in modi diversi e pluriformi, sta cercando di dismettere gli abiti del prestigio e del potere e va indossando il grembiule della prossimità e del servizio, dell'accoglienza e del dialogo, dell'ospitalità e del rispetto per ogni diversità. Una Chiesa che si pone non come soggetto

di riferimento, ma come spazio da abitare, dove ognuno può essere e narrare se stesso. E' nell'incontro e nell'aprirsi all'altro che accade il nuovo dello Spirito Santo. Una Chiesa che non dismette la veste di madre e maestra, ma cerca di esserlo attraverso percorsi di empatia e di compassione, non perché non abbia nulla da dire; solo perché è pienamente consapevole della ricchezza che porta in grembo e può offrire al mondo e nello tempo perché crede nell'uomo, in ogni uomo, sa bene che l'uomo è la via che deve percorrere per realizzare e compiere il suo servizio per il Regno.

Forse sono semplici balbettii, quelli emessi fin qui. Sono convito che diventeranno parole, discorsi fatti, che "feriranno il cuore di molti" e origineranno novità di vita e modalità di presenza generativa. Questo accadrà nella misura in cui questa Chiesa diocesana imparerà sempre più concretamente a ritrovarsi con Maria nel Cenacolo, come gli apostoli.

Uniti nella preghiera, sotto la tua guida, carissimo fratello Claudio, per confrontarsi, alla luce della Parola di Dio, sui fatti e gli avvenimenti che vive e le accadono attorno. Una Chiesa che si sintonizzi sempre più con l'Ora dello Spirito scandita dal magistero e dall'azione di papa Francesco, e communi insieme, in tutte le sue componenti, nella comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo che le è donata, che si concretizza in uno stile sinodale e partecipativo. Solo così sarà profetica e missionaria in questo territorio e tra la gente.

Buon Cammino... e sempre, tu e insieme agli altri, guarda la stella, invoca Maria.. Lei ti/ci è propizia ... giungeremo alla meta!